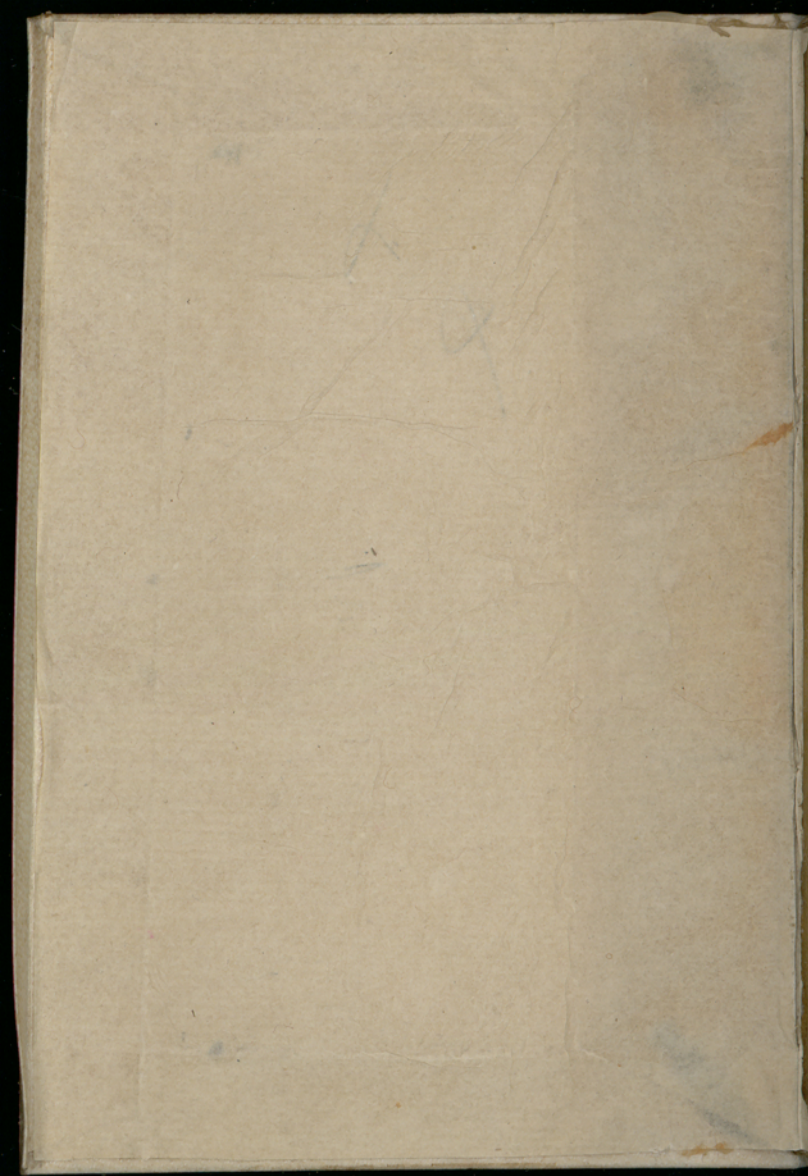






4098

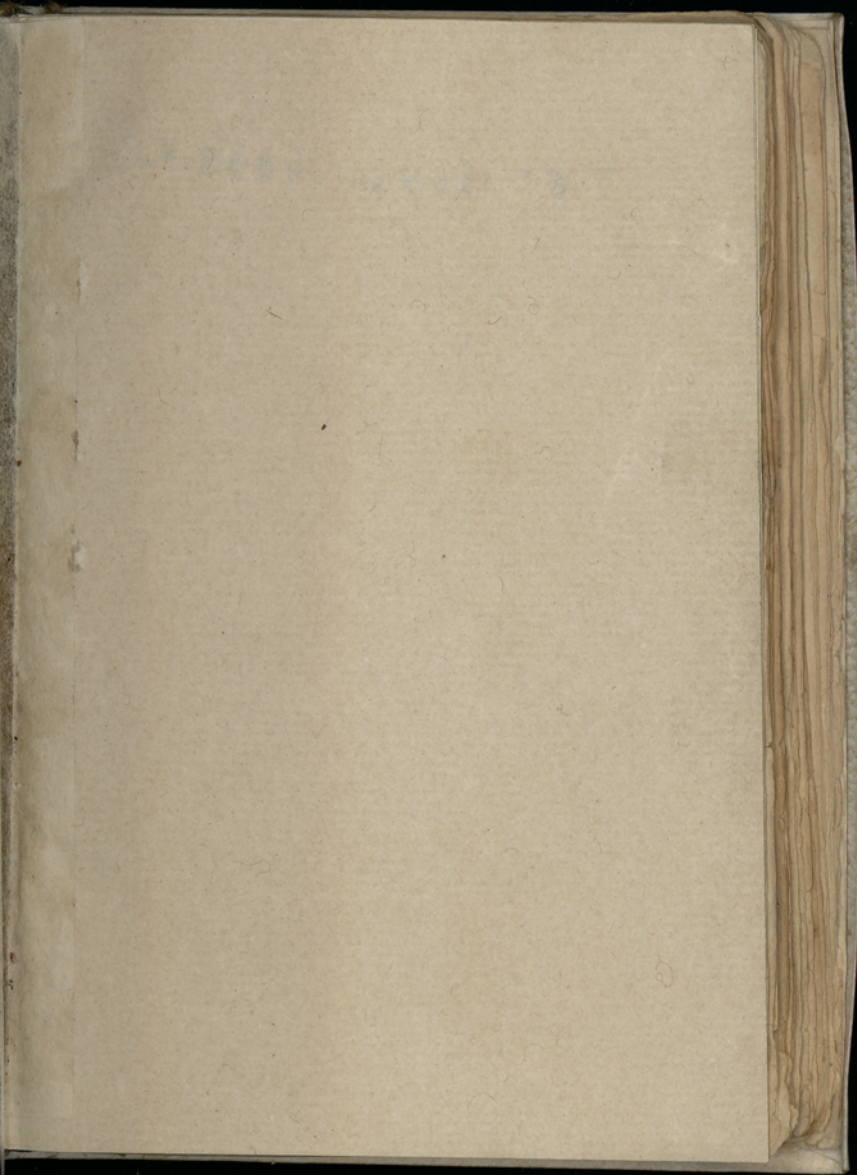
RÉSERVE



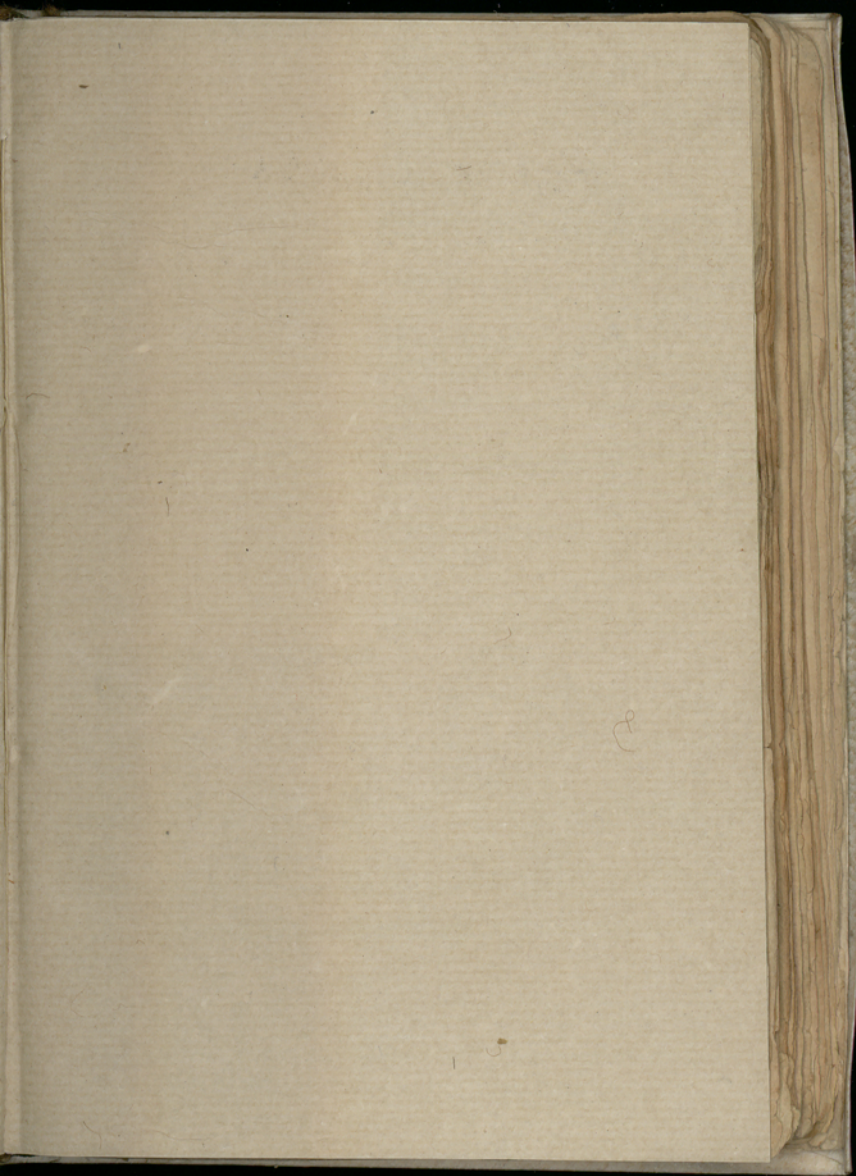
tas sue. 7 yf. aa. Diffinitio uocatur
ut me ac. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
mutato 7e. 7 m. l. a. uia. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
Angelo quo 7 x. m. l. a. uia. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
sui in q. d. angelo. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
7 m. l. a. uia. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
tem. angelo n. l. a. uia. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
loco supior. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
on. loco supior. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
it. templo. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
tionis q. n. solus p. n. g. f. e. x. m. l. a. uia. 7 se. 1. p. uis.
seor. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
p. n. d. dubitatur 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
rus. u. s. addit. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
miraculose g. e. p. t. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
matie 7 u. n. i. a. p. n. e. a. n. t. i. q. u. o. 7 se. 1. p. uis.
g. e. p. t. u. s. i. s. t. i. t. u. s. 7 a. n. n. o. z. p. s. i. l. i. t. u. s. f.
n. a. m. d. u. p. l. e. x. p. l. e. n. t. i. p. e. d. i. m. i. s. s. i. t. e.
7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
m. l. a. uia. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
f. a. g. e. s. t. u. s.

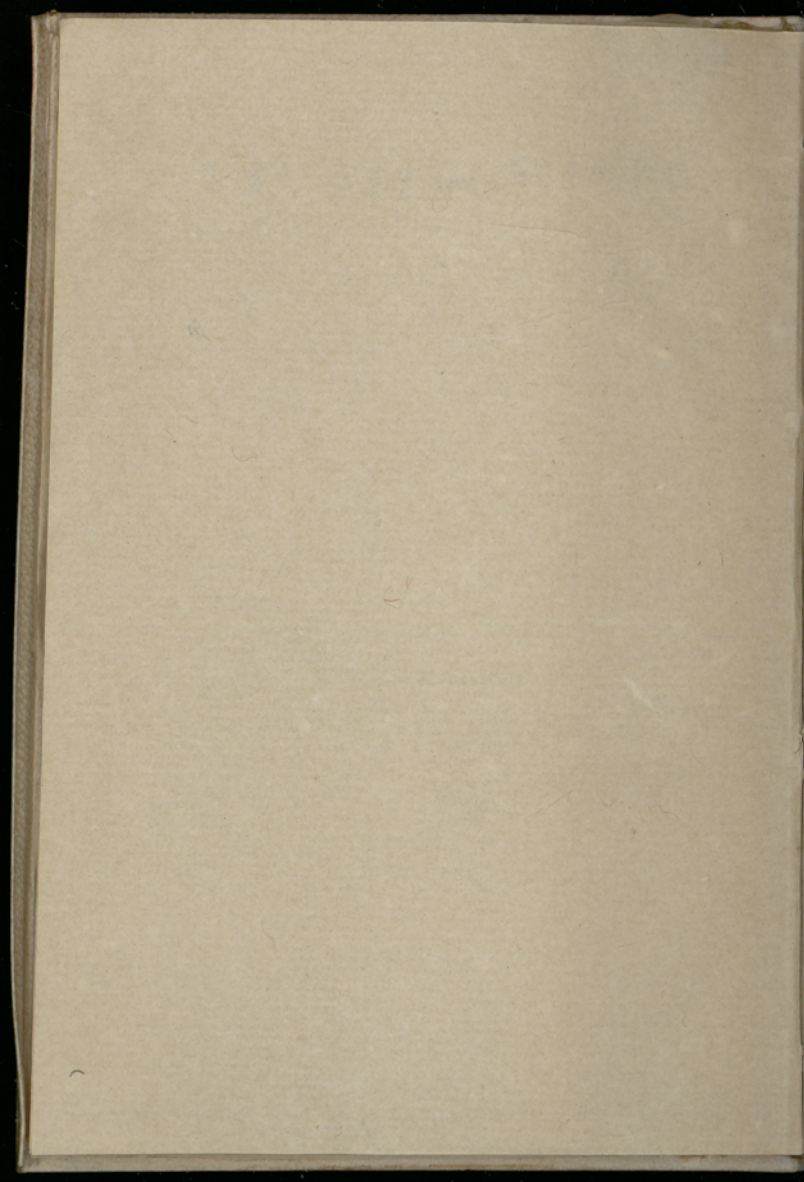
die adit. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
u. n. i. a. p. n. e. a. n. t. i. q. u. o. 7 se. 1. p. uis.
o. n. d. a. u. e. u. e. f. u. i. t. a. b. o. u. g. h. i. s. t. i. a.
u. p. t. r. e. c. e. p. t. 7 o. n. d. a. u. e. 7 se. 1. p. uis.
i. p. e. 10. l. u. l. e. n. t. u. e. d. p. i. c. i. m.
e. u. n. i. t. e. d. i. s. t. a. n. t. i. e. d. e. c. e. n. t. 10. 7 se. 1. p. uis.
a. m. 7 i. l. u. c. 7 i. o. d. i. a. u. d. i. b. e. i.
f. u. i. t. a. b. o. u. g. h. i. s. t. i. a. u. e. n. e. n. t. 7 se. 1. p. uis.
a. m. e. i. p. e. t. e. n. t. 10. l. i. c. p. s. i. d. m.
7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
d. e. c. e. n. t. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
u. o. g. e. i. p. o. r. e. n. e. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
i. b. e. d. e. l. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
e. s. t. u. p. u. i. s. t. i. a. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
d. e. c. e. n. t. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
f. u. i. t. p. o. s. t. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
10. p. e. n. e. n. t. i. a. 7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.
7 se. 1. p. uis. 7 se. 1. p. uis.

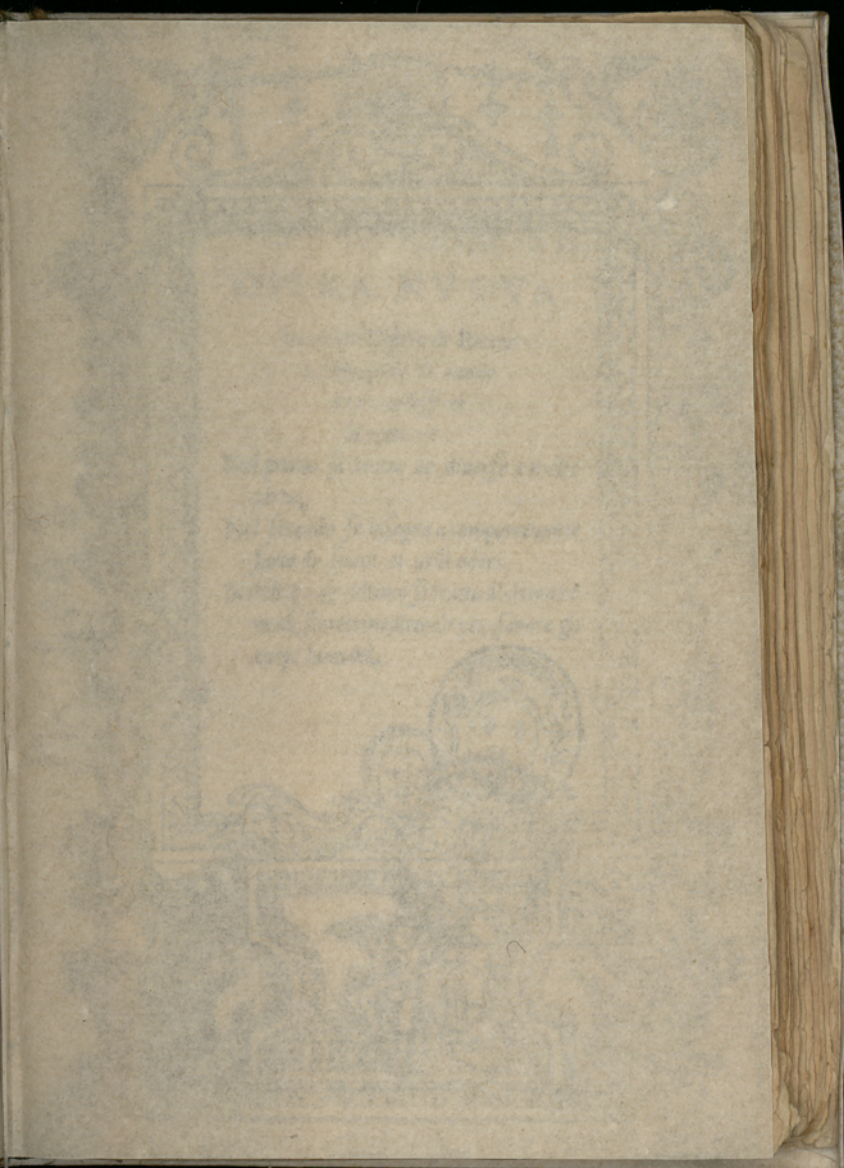
Res

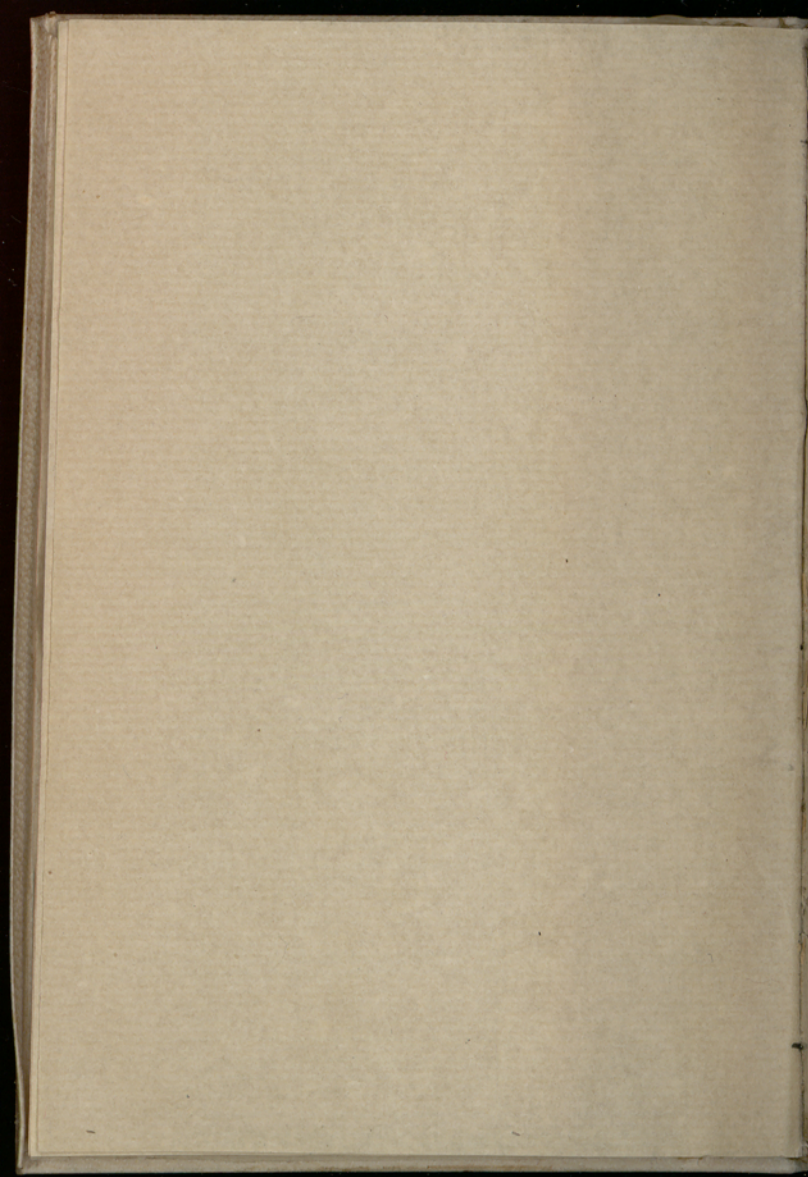


T 8° 1537 inv. 4098 Res









V A G O
FIORETTO
DI SECRETI

Da praticarsi da persone
curiose.

*Dato alle Stampe da PIETRO
MILLIONI.*



IN ROMA,
Appresso Iacomo Facciotti. 1637.

Con licenza de Superiori.

Secreto per scriuere lettere nere , & altri colori senza inchiostro senza calamaro, e senza penna.

Piglia fumo di rafa, ouero carta abbruggiata, e con olio commu e fanne come vnguento vn poco durotto, poi piglia carta da scriuere, e scaldala, tingela bene con detto vnguento, e quando voi scriuere metti detta carta tinta sopra la bianca, e con vn ponterolo di legno ò di ferro scrui ciò che ti piace, e poi leua la carta nera, che il tutto resterà scritto. Volendole scriuere rosse, cinabrio. & olio. Volendo torchine, indico, & olio. Volendo verde, verde porro. & olio.

Per scriuere altre lettere secrete.

Se piglierai allume di rocco, e lo farai in poluere sottilissimo, e lo metterai nell'acqua, e con la medesima acqua scriuerai sopra la carta bianca, quelle lettere non si potranno leggere se non quando si mette la carta nell'acqua, Se scriuerai con l'aceto, con il sugo di limoncelli, con sugo di cipolla quelle lettere non si potranno leggere se non quando si scalda la carta. Se piglierai vna carta bianca, e la onterai con il teuo di candela, e poi scriuerai con detta carta sopra l'altra carta bianca, quelle lettere non si potranno leggere se non quando vi si butta della poluere sopra di quauuoglia colore.

Per le creppature, & enfiagioni, che vengono alle coppe delli Boui.

Piglia argento viuo dramme doi, solfo once doi, verde rame once vna, serfa cruda once doi, cenere libra vna, oglio commune libre tre, artemisia libre vna, fa bollire ogni cosa insieme, e poi applicala al luogo offeso.

Per leuar la muffa al vino.

Metti nella botte per il buco doue s'imbotta il vino faua intiera legata in vn sacchetto longo, e stretto, acciò possi entrar

entrar per il buco , e lasciao stare almeno per venti giorni ;
che fara l'effetto .

Per far che le pulci , pidocchi , & altre cose simili non potranno stare adosso vna persona .

Piglia della liscia bollita con ascentio in herba , che sia fresco, vna buona brancata , e piglia le tue camiscie , e falle lauare in detta liscia , che tutte quelle cose , che faranno lauate in detta liscia mai vi potranno regnar pidocchi , ne pulci .

Per far morire i pidocchi , & altre cose simili .

Piglia oglio laurino , & argento viuo , & incorpora ogni cosa insieme , & onta doue sono i pidocchi, lendini , & altri simili animali .

Per far, che le galline faccino oua assai .

Piglia la cima dell'ortica quando hà il seme , e falla seccare, e danne à mangiare alle galline , insieme con della semola, e senza di canepa , che faranno oua assai .

Secreta per far buon'vnglia à vn cavallo .

Piglia sterco di bue , e fuligine del camino , e con aceto stemperalo à modo d'impiastro , e la sera con quello caldo impiastrali il piede: ligandoli sopra vn straccio, acciò si mantenghi caldo più che puole , che in breue tempo farà buonissima vnglia .

Per guarire vn cavallo inchiodato .

Falli leuare il chiodo , netandogli benissimo il piede , di poi falli far vna fossetta con l'incastro , o altro ferro tagliente fin sopra il viuo , doue il chiodo l'ha toccato , e poi empi

la detta soffetta di rasa di pino, habbi poi vn ferro infocato, e poni sopra vn poco di bombace, e fallo ferrar bene, che il caualllo non temerà niente.

Per dar buon'odore al vino.

Piglia vn arancio, o cedro, ò lemoncello, e piantali dena-
ero de' garofali, tanto che sia quasi tutto pieno, poi attac-
calo nel vascello, ma però che non tocchi il vino, poi serra
benissimo il vascel'o, acciò non esca l'odore.

*Segreto per far vna impannata, che traspira come vetro,
e resiste all'acqua, & al vento.*

Farete la vostra impannata di carta come volere, dipoi
pigliate meza iibra di rasa di pino di barili della più bianca,
e grassa, che si può hauere, & vn'oncia ò due di trementina
venetiana, e tre, ò quattro gocchie d'oglio, e farete disfare
ogni cosa insieme, e con vn pennello lo darete sopra detta
impannata appresso il fuoco acciò venghi eguale, e quando
per alcun tempo diuentasse negra, lauatela con vna pezza
bagnata in acqua, che tornerà come prima.

Segreto per far aceto forte.

Piglia cornali quando cominciano a venir rossi, e delle
more saluatiche quando sono acerbe, e falle seccare, poi
fanne poluere, e con aceto forte fanne ballottine, e falle
seccare al sole dipoi piglia il vino, e fallo scaldare, e buttagli
dentro di quella compositione, che subito si volterà in aceto.

Segreto per far venire i capelli lunghi.

Piglia radiche di Brionia fresca, meza libra, fiori di herba
cauallina onc' vna, e meza, balaustri, mortella vn'oncia
per forte, e falle bollire in liscia dolce, e poi colala, e la-
uari la testa con quella: ouero piglia semenza di lino, e riso,
è falli

falli bollire insieme con dett'acqua lauati la testa, che li capelli cresceranno.

Secretò per far cascar' i peli.

Piglia vn pezzo di calce viua, e mettila nell'acqua, e subito che ha finito di soffiare leuala via, e quella se n'andrà in poluere, di quella poluere ne pigliarai vna libra, e la mistificarai con tre ò quattro oncie di orpimento ne farai vna pasta come se fosse calce per murare, ò con acqua, ò con liscia, e poi detta pasta ne metterai sopra il pelo, che vorrai far cascare stando presso al fuoco, come ci è stata vn poco prouata se il pelo calca, cioè tira piano con le mani. e se casca habbi vna concolina d'acqua tepida, e lauati dou' è detta pasta poi con vn'altra concolina d'acqua pur tepida, tornati a sciquare, e refterai nettissimo.

Secretò per far nascere i Peli.

Piglia dell'api che fanno il mele, e brusali sopra la paletta, ò altra cosa, e quella cenere, che ne refterà mescola con grasso di collo di cauallò, ouero falla bollire con olio d'oliva e con quella compositione vngi doue voi che nascano li peli, che in breue nasceranno.

Secretò per scriuere lettere secrete.

Piglia aceto forte, e mettici dentro del litargirio d'oro in poluere in vna caraffa, e sbatti ben bene, dipoi scrui con detto aceto, è lascialo asciugare, che non si vedranno lettere di forte alcuna, e quando vorrai leggere dette lettere piglia calcina viua, & orpimento, e mettili in vn bicchiero d'acqua, e mistica bene, e con quell'acqua bagna la carta con vn poco di bombace, che le lettere si scopriranno, se di detto aceto metterai vn pocò sopra la pianta della mano, e poi vi butterai due, ò tre gocce di sugo di limoncello, ouero acqua salata, farà vn bianco nobilissimo per la faccia, e leua il sudor de piedi.

Secretò per far nera la barba d' i capelli.

Piglia acqua forte & vn danaro d'argento fino o mettilo a liquefar appresso al fuoco di poi con vna sponga bagnati la barba, ouero i capelli con detta acqua, ma non toccar la carne, e laici asciugare.

Secretò per far ardere vna candela nell'acqua.

Piglia vn pezzo di candela, d' di seuo, d' di cera, e metti nel fondo di detta candela vna brocca da zoccoli. cioè vn chiodetto picciolo, e poi con diligenza mettila nell'acqua in vn cattino, d' doue ti piace, che arderà sempre, e se detta candela non potesse star dritta nell'acqua, cioè che trabocasse metticila vna brocchetta vn poco più grandetta; ma se detta candela andasse al fondo metteci vna brocchetta più picciola.

Secretò che il vino non infortischi.

Piglia vn pezzo di lardo salato, & attaccalo al buco doue s'imbotta il vino; ma fa che il lardo non tocchi il vino, che mai non diuenterà forte.

Secretò contro i Cimici.

Piglia olio commune, e sugo di ascentio, con vn poco di orpimento, e melcola insieme, e con essi ongi il luogo oue sono le Cimici, che tutte moriranno.

Acqua da mandar via macchie in panno colorato,

Piglia doi feli di Boui vecchi, allume di rocca, & allume di feccia, doi scopoli per forte, tartaro di vin bianco once quattro, canfora scrupolo vno, e pesta ogni cosa sottilmente, qui piglia tre boccali d'acqua chiara, e mette ogni cosa insieme, e mettila a bullire a lento fuoco tanto che non facci più schiuma, poi metteci dentro oncie quattro d'acqua vite

vite di tre corte, e conseruarla in vaso di vetro, e se la macchia è in scarlatto piglia vn poco di panno di scarlatto e bagnalo in dett'acqua e con quella frega la macchia molto bene, poi rilualo con acqua chiara, & andera via, e così farai ad ogni sorte di panno colorato.

A conseruar l'vua verde tutto l'anno. & anco aliri frutti.

Cogi l'vua quand'è sereno, che non sij piouto di molti giorni, dipoi nettela molto bene leuando via i granelli marci, dipoi fa scaldar bene vn poco di pece e metticci dentro il pedicozzo dell'vua per vn poco, dipoi mettila al sole per doi giorni, & ultimamente metti a sopra la paglia che vn grappo non tocchi l'altro, volendo poi conseruare altri frutti piglia cera bianca vergine, e falla liquefare, e poi a tucci quel frutto che voi mantenere tal che resti tutto coperto.

Per far migliarine da caccia.

Piglia piombo vergine, e fallo liquefare, e come è liquefatto, e ben caldo buttaci dentro vn poco d'orpimento, e poi fa le migliarine a tuo modo, cioè della grandezza che vuoi.

Per fare il Vischio.

Sopra le cerque, e castagni nasce certi rami che producono certe pomelle che pare vua, però pigliate dette pomelle, e faele bollire in acqua per spatio di doi hore minciandolo spesso; poi colate via l'acqua e metterete detti pomelli bolliti in vn vaso, e con li pic di pistarete ben bene e poi lauetele a vn fiume, e sarà fatto.

A far maturar i Meloni, & aliri simili frutti inanzi la sua stagione.

Per voler hauer detti frutti inanzi la sua stagione bisogna piantarli nelle secchie, & ogni tre o quattro giorni inquali con l'acqua calda i e tenerli in luogo caldo, che così si maturarano inanzi la sua stagione; ma i fi hi bisogna quando sono cresciuti alla sua perfetta grandezza, con vna spilla farli vn buco nel fiore, e metterui vna goccia d'olio.

Per

Per leuare il sudor de' piedi.

La poluere cioè battitura di Rame posta nelli scarpini, è ottima per leuar il sudor de piedi.

A mantener il vino dolce tutto l'anno.

Piglia vn vascello impegolato di dentro, e di fuori, & in quello metti il mosto innanzi che bolla, e chiudilo benissimo, che non respiri da niuna banda, e poi mettilo in vn fiume alto alche resti tutto coperto dall'acqua, e lasciauelo stare vn Mese senza mouerlo, e poi caualo fuori, e mettilo doue ti piace che resterà dolce tutto l'anno, e torbido come mosto.

Per leuar macchie d'olio, o di grasso.

Piglia ossa di piedi di castrato, & abruffali, e quella poluere metterai sopra la macchia, tenendola al sole. e quando quella poluere e diuentata negra spazzarla via con la scopetta, e poi tornacene a metter dall'altra, e sempre farai l'istesso fino che la poluere non diuenta più negra, che la machia sarà andata via.

A far che i legumi si cocino presto.

Piglia le semenze, & inanzi che tu le semini sbruffali con salnitro, e subito seminali, che quelli che nasceranno da quelle semenze si cuoceranno più presto dell'altre.

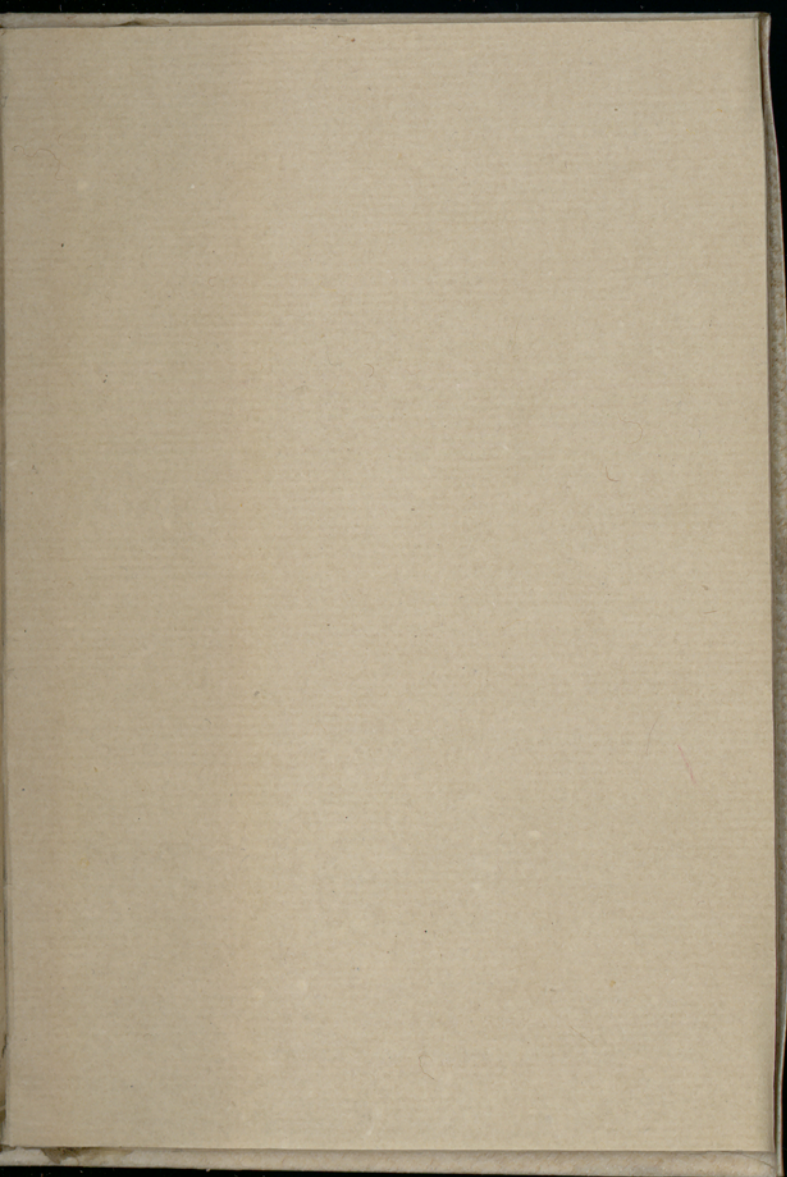
Per conseruar la carne che non si guasti.

Sotterarai la carne nella farina, ouero nella semola, che si conseruarà senza guastarsi, ouero vi porrai sopra coriandi pestati misticati con aceto.

Pe mantener l'arme sempre lustre.

Piglia piombo vergine, e lo macinarai sottile, e quella macinatura la mesticarai con oglio di spigo, e con quel olio vegerai le tue armi che sempre staranno lustre.

I L F I N E.



THE HISTORY OF THE
CITY OF BOSTON
FROM THE FIRST SETTLEMENT
TO THE PRESENT TIME

BY NATHANIEL BENTLEY

IN TWO VOLUMES.
THE FIRST VOLUME.
FROM THE FIRST SETTLEMENT
TO THE YEAR 1700.
THE SECOND VOLUME.
FROM THE YEAR 1700
TO THE PRESENT TIME.

IN TWO VOLUMES.

BOSTON: PUBLISHED BY
NATHANIEL BENTLEY,
AT THE SIGN OF THE
CROWN, IN THE
MARKET PLACE.
1787.

IN TWO VOLUMES.

BOSTON: PUBLISHED BY
NATHANIEL BENTLEY,
AT THE SIGN OF THE
CROWN, IN THE
MARKET PLACE.
1787.

IN TWO VOLUMES.

BOSTON: PUBLISHED BY
NATHANIEL BENTLEY,
AT THE SIGN OF THE
CROWN, IN THE
MARKET PLACE.
1787.

IN TWO VOLUMES.

BOSTON: PUBLISHED BY
NATHANIEL BENTLEY,
AT THE SIGN OF THE
CROWN, IN THE
MARKET PLACE.
1787.

IN TWO VOLUMES.

